

## Trasporti Disagi nelle città per lo stop dei mezzi

Lo sciopero del trasporto locale e ferroviario a sostegno del primo contratto unico della mobilità che interessa 250 mila lavoratori si è chiuso con la tradizionale polemica sulla riuscita della protesta. Per Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Ugl, Orsa, Faisa e Fast è stata dell'85% l'adesione media, giudicata invece «poco significativa» da Asstra e Anav che parlano di percentuali molto inferiori. Per ferrovieri e autoferrotranvieri sono scaduti alla fine del 2007 i rispettivi contratti, per il rinnovo del contratto unico che scadrà alla fine del 2011 i sindacati a febbraio del 2008 hanno presentato una piattaforma unitaria e per l'anno "ponte" (2008) sono stati erogati 60 euro di aumento. Ad aprile 2009 è stata raggiunta un'intesa su quattro punti (campo di applicazione, relazioni industriali, mercato del lavoro, decorrenza e durata), ma da allora al tavolo non sono stati fatti progressi.

«Le controparti tornino subito al tavolo - sostiene Franco Nasso (Filt-Cgil) - deve finire l'atteggiamento dilatorio delle aziende altrimenti proseguirà la mobilitazione». Altra priorità sono le clausole sociali per gestire la liberalizzazione: con un'assemblea a Torino i sindacati denunciano che la Regione ha avviato le gare per l'affidamento del servizio ferroviario regionale, senza prevederle. Asstra e Anav condannano «lo sciopero proclamato in piena trattativa», preoccupate dalla prospettiva di un «aumento dei costi delle aziende che adottano il contratto degli autoferrotranvieri per allinearli a quelli del contratto delle attività ferroviarie applicato da Trenitalia» che «costa circa il 20-30% in più».

